

L'assessore difende la convenzione con l'Asl da firmare dopo il bilancio

# Welfare, Bucari mette i paletti

*“Non siamo in grado di riprenderci i servizi socio sanitari”*

Giuseppe Magroni

TERNI - Per martedì ha già convocato un incontro con le associazioni di volontariato, con le cooperative sociali e con i sindacati. Un incontro che segue quello sul bilancio sociale e soprattutto "per fare chiarezza su quello che emerge e che può accadere se certe proposte dovessero essere approvate". Le proposte sono quelle che vengono dagli otto consiglieri ex Margherita all'interno del gruppo del Pd a Palazzo Spada: stralciare dal bilancio di previsione 2011 la proposta di rinnovo della convenzione con l'Asl per i servizi socio sanitari e ripresa in carico degli stessi da parte del Comune. L'assessore comunale al Welfare Stefano Bucari non è d'accordo, perché al rinnovo della convenzione con l'Asl sta lavorando da quasi due anni mettendo ordine in un sistema che non era stato governato nel precedente decennio. Ma dicendo soprattutto che, se si accogliessero le proposte della Margherita "per mesi 1500 persone resterebbero senza assistenza sociale domiciliare e 250 occupati delle cooperative sociali resterebbero senza lavoro". Ma per spiegare questo bisogna partire dall'inizio. L'assessorato ai servizi sociali ha in bilancio per il 2011 3 milioni e 600mila euro di fondi propri comunali, 1 milione di fondi regionali e 500mila di fondi nazionali. Di questi la fetta più grossa della torta, 3 milioni e 200mila euro vanno ai servizi alla persona. "Anzitutto non è vero - precisa Bucari - che deleghiamo tutto all'Asl. Ci siamo già ripresi alcuni capitoli importanti della spesa. Quella per le residenze protette, 800mila euro l'anno. Il contributo in sostituzione dell'assistenza domiciliare, 300mila euro. L'assistenza socio educativa, 130mila euro. Si tratta del pagamento delle rette delle ca-

se di riposo in sostituzione dell'assistito o di erogazione di contributi alle famiglie a basso reddito. In questo caso il compito degli uffici comunali è quello di valutare il reddito secondo i parametri Isee poi di erogare i contributi". E fanno un milione e 230mila euro di spesa ripresi dal Comune.

Rimangono circa due milioni di euro all'anno che il Comune verserà all'Asl, in base alla convenzione da rinnovare, relativi all'assistenza individuale. Perché il Comune non può riprenderli e gestirli in proprio?

"Si tratta di servizi socio sanitari integrati, attivati dall'Asl e gestiti dall'Asl a cui il comune contribuisce pro quota. Soprattutto assistenza domiciliare e gestione dei centri diurni. Sociosanitari perché l'assistito ha bisogno di un'infermiera, ma anche di chi gli pulisce la casa, gli fa la spesa, gli fa il bagno, lo accompagna negli uffici. Ecco perché la legge Turco prevede una compartecipazione dei Comuni all'assistenza sanitaria gestita dalle Asl. I tecnici sanno bene che questi servizi sono difficilmente scorporabili e che lo scorporo che qualcuno vorrebbe peggiorerebbe la qualità dell'assistenza, la renderebbe più difficile, con il rischio di aumentarne i costi".

Ma se il consiglio comunale decidesse di stralciare la convenzione con l'Asl dal bilancio e riprenderli in carico i servizi?

"Servirebbe un ufficio apposito - dice Bucari - che al momento non abbiamo. Che gestisca le gare, che s'integri con l'Asl, che fatturi pro quota alle singole cooperative per servizi che restano integrati. Un impazzimento del sistema. Ma il punto è che al momento questo ufficio non c'è. Si perderebbero mesi mettendo a rischio l'assistenza sociale per 1500 persone e l'occupazione di circa 250 lavoratori di piccole cooperative

sociali". Ma i rischi sono di sistema, dice sempre Bucari, "la convenzione che andremo a firmare con l'Asl subito dopo l'approvazione del bilancio, dunque a maggio, mette ordine e dà criteri sui requisiti dell'assistenza individuale e sull'accesso ai centri diurni e alle residenze protette. Se salta la convenzione si torna al non governo e soprattutto si stoppa il mega appalto per i servizi socio sanitari, 20 milioni all'anno a cui il comune contribuirà con soli 2 milioni, che è in proroga da anni, e che l'Asl conta di bandire a giugno. Il risultato è riportare all'anarchia un sistema che abbiamo cercato con fatica di regolare in questi due anni di lavoro".

*“Se passa la linea dei consiglieri ex Margherita a rischio l'assistenza per 1.500 persone”*



**Bucari e Panella**  
Da due anni stanno lavorando al rinnovo della convenzione tra Comune e Asl

